Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cisal: web**			
	Agenparl.com	22/08/2016	*SCUOLA, ANIEF: CHIAMATA DIRETTA, SIAMO AL FAI DA TE*	2
	Anief.Org	22/08/2016	*CHIAMATA DIRETTA, SIAMO AL FAI DA TE: AI DOCENTI DELLE SUPERIORI SI CHIEDE SE VOGLIONO SPOSARSI, DI*	4
	Anief.Org	22/08/2016	*RASSEGNA STAMPA - 22 AGOSTO*	6
	Dire.it	22/08/2016	*SCUOLA E CHIAMATA DIRETTA, ANIEF: "SIAMO AL FAI DA TE"*	7
	Imgpress.it	22/08/2016	*SCUOLA - CHIAMATA DIRETTA, SIAMO AL OEFAI DA TE*	10
	Lecodelsud.it	22/08/2016	*21 AUG 2016*	14
	OrizzonteScuola.it	22/08/2016	*CHIAMATA DIRETTA, ANIEF: PERSONALIZZAZIONE SELEZIONI DOCENTI STA SUPERANDO LA FANTASIA. PRONTI A RIC*	16
	Vaccarinews.it	22/08/2016	*LO SPORTELLO E' SOTTO SFRATTO; NASCE LA PAGINA DI FACEBOOK*	19

Agenparl L'informazione indipendente

HOME | POLITICA | ECONOMIA | REGIONI | MAGAZINE | SPORT | ALTRE | AGP INTERNATIONAL

Scuola, Anief: chiamata diretta, siamo al "fai da te"

Economia Interna 2 mins ago

Sharing
Twitter 0
Facebook 0
Google + 0
Linkedin 0
Email this article
Print this article

AUTHORS

Diego Amicucci

(AGENPARL) – Roma, 22 ago 2016 – Sempre più colloqui previsti con un modus operandi discutibile e che indaga nella vita privata dei candidati, andando oltre le già discriminatorie indicazioni ministeriali: in Calabria, un istituto superiore chiede di svolgere "una lezione frontale da parte dell'aspirante"; in un liceo Scientifico, il "Francesco Vercelli" di Asti, si chiede l'esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti. C'è il caso di un Liceo di Romano di Lombardia, che chiede tra i titoli per la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione, facendo, così, "fuori" tutti i professori che arrivano da Sud. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero o di aver già svolto proficuamente nel loro istituto una "fertile attività didattica" oppure "senza demerito". Anief ricorda che le linee guida emanate dal Miur, confortate dalle Faq ministeriali, avevano ampiamente chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché i docenti non devono dimostrare di avere competenze. Marcello Pacifico (presidente Anief): la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali in chiave aziendalista, sta superando la fantasia e, per quanto ci riguarda, non possiamo che ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Ptof. C'è il precedente, su questo tema, della Consulta, che ha stroncato il tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l'aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti con modalità diverse in base all'anno di assunzione, al tipo di provincia e ora pure al dirigente scolastico. Sulla chiamata diretta siamo al "fai da te": al sindacato si rivolgono, indignati, docenti della scuola che si stanno sottoponendo a dei colloqui che hanno poco a che vedere con le verifiche indicate dal Miur e contenute nelle Legge 107/2015, già di per sé fortemente discutibili. Ci sono dirigenti scolastici che indagano sulla vita privata dei docenti, come se l'obiettivo di avere dei figli o la necessità di assistere un parente malato fosse motivo più che valido per ritenere l'insegnante non in grado di ricoprire la cattedra disponibile. Non mancano i presidi che verificano le competenze dei candidati come se si trattasse di un concorso e altri ancora che chiedono titoli di studio chiaramente limitati ad una stretta cerchia di docenti. Anche i giornali sono tempestati dalle stesse denunce. "Decine e decine le segnalazioni – scrive oggi Orizzonte Scuola che parla di "un modus operandi non conforme a quelle che sono le indicazioni ministeriali" – giungono in redazione di irregolarità negli avvisi e nelle modalità di selezione dei docenti per gli incarichi triennali. L'ultima, solo in ordine di tempo, giunge dalla Calabria. L'istituto è l'"Umberto Zanotti Bianco" di Marina di Gioiosa Jonica, in cui il

AGENPARL

- AGP Video Gallery
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission
- My Channel
- My Playlist
- Watch History
- Watch Later

MAGAZINE

OLIO DI PALMA: POLITICA O GIOCO DI LOBBY?

USL1Umbria:. Il caso del sodio, nella patria delle norcinerie, nasce la "salsiccia del benessere"

Vino Nobile: Cantine in Piazza: a Montepulciano torna il grande evento dell'estate

REDAZIONE:

Username
Password
Login

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dirigente scolastico ha scritto nero su bianco, all'articolo 5, che "Per la valutazione delle candidature, il D.S. ha facoltà di procedere, oltre che all'analisi del CV-EU dell'aspirante, con un colloquio individuale in presenza. Di tale eventuale modalità, verrà data comunicazione ai docenti selezionati per tale modalità. Sarà comunque prevista l'esposizione di una breve lezione frontale da parte dell'aspirante"; questo quanto si legge nell'avviso della scuola superiore calabrese. La scelta di criteri discutibilissimi avviene un po' in tutte le regioni. Al liceo Scientifico "Francesco Vercelli" di Asti, ad esempio, "dove il dirigente ha richiesto una esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti da una commissione". Per non parlare delle tante segnalazioni di dirigenti che hanno indicato come criterio "aver insegnato nella scuola da loro diretta". Oppure c'è il caso del Liceo Don Milano (Romano di Lombardia) che chiede tra i titoli pe la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione. Giustamente, un lettore della rivista ha chiesto come sia "possibile che un "deportato" dalla Sicilia alla provincia di Bergamo possa frequentare precedentemente il Corso di aggiornamento a Bergamo?". Anief ricorda che ci sono dei presidi che chiedono espressamente di aver svolto nel loro istituto una "fertile attività didattica" (è accaduto in Puglia) oppure "senza demerito", o che restringono a loro piacimento i titoli di laurea per l'accesso agli insegnamenti, ad esempio escludendo impropriamente la laurea in Filosofia, Pedagogia o altre specialistiche per l'insegnamento della classe di concorso A043 alle medie (Italiano, Storia, Ed. Civica, Geografia), producendo una chiara discrasia rispetto alla normativa che regola l'accesso alla docenza. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero. Sempre la rivista specializzata si chiede "se gli ispettori che saranno messi in campo saranno in grado di controllare tutti gli avvisi e la loro coerenza con il PTOF (cosa della quale ci siamo occupati marginalmente, ma che rappresenta uno dei problemi più importanti di questo avvio di riforma). Se tutti i soprusi, a partire da quelle nei confronti delle docenti relativamente a maternità e congedi, saranno veramente puniti. La mancata regolarizzazione della chiamata diretta, venuta meno a seguito del fallimento del tavolo contrattuale, ha mostrato tutti i suoi limiti". Secondo Anief, si tratta di un copione ampiamente previsto. A poco sono servite, infatti, le linee guida emanate dal Miur nelle scorse settimane, confortate dalle Faq ministeriali, che avevano chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché i docenti non devono dimostrare di avere competenze. Il sindacato, che rinnova il monito ai dirigenti scolastici perchè evitino forme fantasiose di ricerca dei docenti, ha già messo a disposizione il proprio ufficio di consulenza per valutare il rispetto dei principi di parità di accesso al pubblico impiego, imparzialità, ragionevolezza, merito, trasparenza e pubblicità degli atti di individuazione dei docenti selezionati da dirigenti scolastici a seguito della visione del curriculum vitae e del colloquio. "Purtroppo, la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali sta superando la fantasia – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – e per quanto ci riguarda non possiamo che ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui nella scelta non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Piano triennale dell'offerta formativa approvato dal Collegio dei docenti. C'è il precedente, su questo tema, della Consulta nel 2012, quando cassò il tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni, di tipo aziendale, non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l'aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti – conclude Pacifico – con modalità diverse in base all'anno d'assunzione, alla provincia che si chiede e ora pure al dirigente scolastico di turno".

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
WordPress Theme by DesignWall
Agenparl

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiamata diretta, siamo al “fai da te”: ai docenti delle superiori si chiede se vogliono sposarsi, di simulare lezioni o di presentare titoli impossibili

Sempre più colloqui previsti con un *modus operandi* discutibile e che indaga nella vita privata dei candidati, andando oltre le già discriminatorie indicazioni ministeriali: in Calabria, un istituto superiore chiede di svolgere “una lezione frontale da parte dell’aspirante"; in un liceo Scientifico, il "Francesco Vercelli" di Asti, si chiede l’esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti. C’è il caso di un Liceo di Romano di Lombardia, che chiede tra i titoli per la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione, facendo, così, “fuori” tutti i professori che arrivano da Sud. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero o di aver già svolto proficuamente nel loro istituto una “fertile attività didattica” oppure "senza demerito".

Anief ricorda che le linee guida emanate dal Miur, confortate dalle Faq ministeriali, avevano ampiamente chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché i docenti non devono dimostrare di avere competenze.

Marcello Pacifico (presidente Anief): la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali in chiave aziendalista, sta superando la fantasia e, per quanto ci riguarda, non possiamo che ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Ptof. C’è il precedente, su questo tema, della Consulta, che ha stroncato il tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l’aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti con modalità diverse in base all’anno di assunzione, al tipo di provincia e ora pure al dirigente scolastico.

Sulla chiamata diretta siamo al “fai da te”: al sindacato si rivolgono, indignati, docenti della scuola che si

Abbiamo 850 visitatori e 20 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stanno sottoponendo a dei colloqui che hanno poco a che vedere con le verifiche indicate dal Miur e contenute nelle Legge 107/2015, già di per sé fortemente discutibili. Ci sono dirigenti scolastici che indagano sulla vita privata dei docenti, come se l'obiettivo di avere dei figli o la necessità di assistere un parente malato fosse motivo più che valido per ritenere l'insegnante non in grado di ricoprire la cattedra disponibile. Non mancano i presidi che verificano le competenze dei candidati come se si trattasse di un concorso e altri ancora che chiedono titoli di studio chiaramente limitati ad una stretta cerchia di docenti.

Anche i giornali sono tempestati dalle stesse denunce. "Decine e decine le segnalazioni – scrive oggi Orizzonte Scuolache parla di "un *modus operandi* non conforme a quelle che sono le indicazioni ministeriali" - giungono in redazione di irregolarità negli avvisi e nelle modalità di selezione dei docenti per gli incarichi triennali.L'ultima, solo in ordine di tempo, giunge dalla Calabria. L'istituto è l'"Umberto Zanotti Bianco" di Marina di Gioiosa Jonica, in cui il dirigente scolastico ha scritto nero su bianco, all'articolo 5, che "Per la valutazione delle candidature, il D.S. ha facoltà di procedere, oltre che all'analisi del CV-EU dell'aspirante, con un colloquio individuale in presenza. Di tale eventuale modalità, verrà data comunicazione ai docenti selezionati per tale modalità. Sarà comunque prevista l'esposizione di una breve lezione frontale da parte dell'aspirante"; questo quanto si leggenell'avviso della scuola superiore calabrese.

La scelta di criteri discutibilissimi avviene un po' in tutte le regioni. Al liceo Scientifico "Francesco Vercelli" di Asti, ad esempio, "dove il dirigente ha richiesto unaesposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti da una commissione". Per non parlare delle tante segnalazioni di dirigenti che hanno indicato come criterio "aver insegnato nella scuola da loro diretta". Oppure c'è il caso delLiceo Don Milano (Romano di Lombardia) che chiede tra i titoli per la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione. Giustamente, un lettore della rivista ha chiesto come sia "possibile che un "deportato" dalla Sicilia alla provincia di Bergamo possa frequentare precedentemente il Corso di aggiornamento a Bergamo?".

Anief ricorda che ci sono dei presidi che chiedono espressamente di aver svolto nel loro istituto una "fertile attività didattica" (è accaduto in Puglia) oppure "senza demerito", o che restringono a loro piacimento i titoli di laurea per l'accesso agli insegnamenti, ad esempio escludendo impropriamente la laurea in Filosofia, Pedagogia o altre specialistiche per l'insegnamento della classe di concorso A043 alle medie (Italiano, Storia, Ed. Civica, Geografia), producendo una chiara discrasia rispetto alla normativa che regola l'accesso alla docenza. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero.

Sempre la rivista specializzata si chiede "se gli ispettori che saranno messi in campo saranno in grado di controllare tutti gli avvisi e la loro coerenza con il PTOF (cosa della quale ci siamo occupati marginalmente, ma che rappresenta uno dei problemi più importanti di questo avvio di riforma). Se tutti i soprusi, a partire da quelle nei confronti delle docenti relativamente a maternità e congedi, saranno veramente puniti. La mancata regolarizzazione della chiamata diretta, venuta meno a seguito del fallimento del tavolo contrattuale, ha mostrato tutti i suoi limiti".

Secondo Anief, si tratta di un copione ampiamente previsto. A poco sono servite, infatti, le linee guida emanate dal Miur nelle scorse settimane, confortate dalle Faq ministeriali, che avevano chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché i docenti non devono dimostrare di avere competenze.

Il sindacato, che rinnova il monito ai dirigenti scolastici perchè evitino forme fantasiose di ricerca dei docenti, ha già messo a disposizione il proprio ufficio di consulenza per valutare il rispetto dei principi di parità di accesso al pubblico impiego, imparzialità, ragionevolezza, merito, trasparenza e pubblicità degli atti di individuazione dei docenti selezionati da dirigenti scolastici a seguito della visione del curriculum vitae e del colloquio.

"Purtroppo, la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali sta superando la fantasia – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – e per quanto ci riguarda non possiamo che ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui nella scelta non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Piano triennale dell'offerta formativa approvato dal Collegio dei docenti. C'è il precedente, su questo tema, della Consulta nel 2012, quando cassò il tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni, di tipo aziendale, non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l'aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti – conclude Pacifico – con modalità diverse in base all'anno d'assunzione, alla provincia che si chiede e ora pure al dirigente scolastico di turno".

Per segnalazione o segnalazioni, i docenti interessati possono scrivere a Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Per approfondimenti:

Docenti, addio alla titolarità su scuola: il Miur getta le basi per la rete di istituti, con i prof- jolly sballottati da una sede all'altra

Mobilità, firmato l'accordo su utilizzazioni e assegnazioni provvisorie: si faranno su scuola e non su ambito, ma fuori tempo massimo

Chiamata diretta, c'è l'accordo Miur-sindacati: sì alla graduatoria di istituto con indicatori nazionali, ma la sostanza non cambia

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATA FORMAZIONE

CERCA

Cerca...

Rassegna Stampa - 22 Agosto

Abbiamo 1167 visitatori e 76 utenti online

AETNANET.ORG pag. · 22-08-2016

RINNOVO DEI CONTRATTI: PER ANIEF/CISAL I 7 MILIARDI RICHIESTI SERVONO SOLO PER COPRIRE IVC DA SETTEM

[LINK al sito] *[Apri PDF]*

Categoria: La rassegna stampa
Pubblicato: 22 Agosto 2016

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookies per una migliore esperienza di navigazione e per finalità commerciali. Continuando la navigazione o chiudendo l'avviso acconsenti all'utilizzo dei cookie. Accetto Info

Accedi

Lunedì, 22 Agosto 2016

DIRE agenzia di stampa nazionale

DIRE GIOVANI.IT portale d'informazione per i giovani

ACCEDI AI NOTIZIARI / AREA ABBONATI

USERNAME

PASSWORD

LOGIN

Notiziari MULTIMEDIALI | POLITICA | REGIONI | ESTERI | WELFARE | SANITÀ | AMBIENTE | GIOVANI | SPECIALI | NEWSLETTER | VIDEO

DIRE WELFARE

Consiglia Condividi 2 Tweet

Scuola e chiamata diretta, Anief: "Siamo al fai da te"

ROMA – Sulla chiamata diretta siamo al "fai da te": al sindacato si rivolgono, indignati, docenti della scuola che si stanno sottoponendo a dei colloqui che hanno poco a che vedere con le verifiche indicate dal Miur e contenute nelle Legge 107/2015, già di per sé fortemente discutibili. **Ci sono dirigenti scolastici che indagano sulla vita privata dei docenti**, come se l'obiettivo di avere dei figli o la necessità di assistere un parente malato fosse motivo più che valido per ritenere l'insegnante non in grado di ricoprire la cattedra disponibile. Non mancano **i presidi che verificano le competenze dei candidati come se si trattasse di un concorso** e altri ancora che chiedono titoli di studio chiaramente limitati ad una stretta cerchia di docenti. Anche i giornali sono tempestati dalle stesse denunce.

Altre news - WELFARE

I giovani e il ritorno all'agricoltura: "Troppa burocrazia"

Scuola, curriculum online per il 93,6% dei prof

Giovani, quasi uno su due si adatta a qualsiasi lavoro

Naufragio nel Mediterraneo, muoiono anche due bimbe siriane

Sui social una donna su due viene presa di mira per il suo fisico

Il Canal Grande? Non so dov'è. Italiani ignorano le loro bellezze

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Decine e decine le segnalazioni – scrive oggi Orizzonte Scuola che parla di "un **modus operandi non conforme a quelle che sono le indicazioni ministeriali**"- giungono in redazione di irregolarità negli avvisi e nelle modalità di selezione dei docenti per gli incarichi triennali. L'ultima, solo in ordine di tempo, giunge dalla Calabria. L'**istituto** è l'"**Umberto Zanotti Bianco**" di **Marina di Gioiosa Jonica**, in cui il dirigente scolastico ha scritto nero su bianco, all'articolo 5, che "Per la valutazione delle candidature, il D.S. ha facoltà di procedere, oltre che all'analisi del CV-EU dell'aspirante, con un colloquio individuale in presenza. Di tale eventuale modalità, verrà data comunicazione ai docenti selezionati per tale modalità. **Sarà comunque prevista l'esposizione di una breve lezione frontale da parte dell'aspirante**"; questo quanto si legge nell'avviso della scuola superiore calabrese.

La scelta di criteri discutibilissimi avviene un po' in tutte le regioni. Al liceo Scientifico "Francesco Vercelli" di Asti, ad esempio, "il dirigente ha richiesto una esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti da una commissione". Per non parlare delle tante segnalazioni di dirigenti che hanno indicato come criterio "aver insegnato nella scuola da loro diretta". Oppure c'è il caso del liceo Don Milano (Romano di Lombardia) che chiede tra i titoli per la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione. Giustamente, un lettore della rivista ha chiesto come sia "possibile che un "deportato" dalla Sicilia alla provincia di Bergamo possa frequentare precedentemente il corso di aggiornamento a Bergamo?".

Anief ricorda che **ci sono dei presidi che chiedono espressamente di aver svolto nel loro istituto una "fertile attività didattica**" (è accaduto in Puglia) oppure "senza demerito", o che restringono a loro piacimento i titoli di laurea per l'accesso agli insegnamenti, ad esempio **escludendo** impropriamente **la laurea in Filosofia, Pedagogia o altre specialistiche** per l'insegnamento della classe di concorso A043 alle medie (Italiano, Storia, Ed. Civica, Geografia), producendo una chiara discrasia rispetto alla normativa che regola l'accesso alla docenza. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da **un video di presentazione a mezzo o busto intero**. Sempre la rivista specializzata si chiede "se gli ispettori che saranno messi in campo saranno in grado di controllare tutti gli avvisi e la loro coerenza con il PTOF (cosa della quale ci siamo occupati marginalmente, ma che rappresenta uno dei problemi più importanti di questo avvio di riforma). Se tutti i soprusi, a partire da quelle nei confronti delle docenti relativamente a maternità e congedi, saranno veramente puniti. La mancata regolarizzazione della chiamata diretta, venuta meno a seguito del fallimento del tavolo contrattuale, ha mostrato tutti i suoi limiti".

Secondo Anief, si tratta di un copione ampiamente previsto. **A poco sono servite**, infatti, **le linee guida emanate dal Miur nelle scorse settimane**, confortate dalle Faq ministeriali, che avevano chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché **i docenti non devono dimostrare di avere competenze**. Il sindacato, che rinnova il monito ai dirigenti scolastici perchè evitino forme fantasiose di ricerca dei docenti, ha già messo a disposizione il proprio ufficio di consulenza per valutare il rispetto dei principi di parità di accesso al pubblico impiego, imparzialità, ragionevolezza, merito, trasparenza e pubblicità degli atti di individuazione dei docenti selezionati da dirigenti scolastici a seguito della visione del curriculum vitae e del colloquio.

L'Arcigay loda Rachele Bruni: "E ora tocca al calcio"

Badanti? E' un mestiere da donne. Anche se gli uomini aumentano

Gli italiani tornano a spendere, secondo il Codacons consumi a +2,5%

Oxfam, 500 milioni di giovani vivono con meno di 2 dollari al giorno

Migranti, "We need to pass" parole e disegni in mostra /FOTO

Economia, Pil invariato nel secondo trimestre 2016

Far credere di non essere sposati è reato

Siria, da Caritas fondo d'emergenza per donare cibo e medicine

Calano gli impieghi bancari, aumenta il rischio usura. I dati della Cgia

VEDI L'ARCHIVIO

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Purtroppo, **la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali sta superando la fantasia**– spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal- e per quanto ci riguarda non possiamo che ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui nella scelta non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Piano triennale dell'offerta formativa approvato dal Collegio dei docenti. **C'è il precedente**, su questo tema, della Consulta nel 2012, quando cassò il **tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni, di tipo aziendale**, non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l'aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti – conclude Pacifico – con modalità diverse in base all'anno d'assunzione, alla provincia che si chiede e ora pure al dirigente scolastico di turno".

22 AGOSTO **2016**

Mi piace Piace a 8,9 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

DIRE.it

- Home
- Chi siamo
- Contatti
- Notiziari
  - Politica
  - Mondo
  - Vaticano
  - San Marino
  - Ordine di Malta
  - Europa
  - Welfare
  - Sanità
  - Ambiente
  - Giovani
- ACCEDI AI NOTIZIARI

Notiziari Regionali

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia-Romagna
- Friuli V. Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Toscana
- Umbria
- Veneto

Sezioni

- Speciali
  - Scientificamente
  - Regione Lazio
  - Interviste
  - Rassegna Stampa
  - Prime Pagine
- Newsletter
  - Psicologia
  - Salute
  - Minori
  - Scuola
  - Il Resto Delle Notizie
  - San Marino
  - Ordine Medici Roma
- VIDEO

Tag

abruzzo agricoltura ambiente bologna calabria campania comunali cultura elezioni emilia romagna expo firenze friuli venezia giulia giovani ignazio marino italia lavoro lazio m5s mafia matteo renzi migranti milano minori musica napoli papa francesco pd puglia ricerca rifiuti roma salute sanità san marino sardegna scuola spazio terrorismo toscana turismo Ue umbria università veneto

DIRE

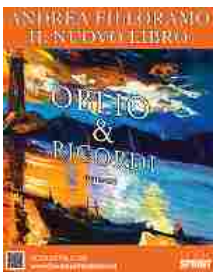
Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità
Politica
Inchiesta
Culture
L'intervista
L'eroe
Sport
Caffetteria
Tecnologia
Questa è la stampa
Stracult
Foto Gallery
HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it



ani, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU/ news

ATTUALITÀ

SCUOLA - CHIAMATA DIRETTA, SIAMO AL "FAI DA TE"

(22/08/2016) - Sempre più colloqui previsti con un modus operandi discutibile e che indaga nella vita privata dei candidati, andando oltre le già discriminatorie indicazioni ministeriali: in Calabria, un istituto superiore chiede di svolgere "una lezione frontale da parte dell'aspirante"; in un liceo Scientifico, il "Francesco Vercelli" di Asti, si chiede l'esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti. C'è il caso di un Liceo di Romano di Lombardia, che chiede tra i titoli per la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione, facendo, così, "fuori" tutti i professori che arrivano da Sud. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero o di aver già svolto proficuamente nel loro istituto una "fertile attività didattica" oppure "senza demerito".

Anief ricorda che le linee guida emanate dal Miur, confortate dalle Faq ministeriali, avevano ampiamente chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché i docenti non devono dimostrare di avere competenze.

Marcello Pacifico (presidente Anief): la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali in chiave aziendalista, sta superando la fantasia e, per quanto ci riguarda, non possiamo che ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Ptof. C'è il precedente, su

(Altre news)

ACQUISTA

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

questo tema, della Consulta, che ha stroncato il tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l'aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti con modalità diverse in base all'anno di assunzione, al tipo di provincia e ora pure al dirigente scolastico.

Sulla chiamata diretta siamo al "fai da te": al sindacato si rivolgono, indignati, docenti della scuola che si stanno sottoponendo a dei colloqui che hanno poco a che vedere con le verifiche indicate dal Miur e contenute nelle Legge 107/2015, già di per sé fortemente discutibili. Ci sono dirigenti scolastici che indagano sulla vita privata dei docenti, come se l'obiettivo di avere dei figli o la necessità di assistere un parente malato fosse motivo più che valido per ritenere l'insegnante non in grado di ricoprire la cattedra disponibile. Non mancano i presidi che verificano le competenze dei candidati come se si trattasse di un concorso e altri ancora che chiedono titoli di studio chiaramente limitati ad una stretta cerchia di docenti.

Anche i giornali sono tempestati dalle stesse denunce. "Decine e decine le segnalazioni – scrive oggi Orizzonte Scuola che parla di "un modus operandi non conforme a quelle che sono le indicazioni ministeriali" - giungono in redazione di irregolarità negli avvisi e nelle modalità di selezione dei docenti per gli incarichi triennali. L'ultima, solo in ordine di tempo, giunge dalla Calabria. L'istituto è l'"Umberto Zanotti Bianco" di Marina di Gioiosa Jonica, in cui il dirigente scolastico ha scritto nero su bianco, all'articolo 5, che "Per la valutazione delle candidature, il D.S. ha facoltà di procedere, oltre che all'analisi del CV-EU dell'aspirante, con un colloquio individuale in presenza. Di tale eventuale modalità, verrà data comunicazione ai docenti selezionati per tale modalità. Sarà comunque prevista l'esposizione di una breve lezione frontale da parte dell'aspirante"; questo quanto si legge nell'avviso della scuola superiore calabrese.

La scelta di criteri discutibilissimi avviene un po' in tutte le regioni. Al liceo Scientifico "Francesco Vercelli" di Asti, ad esempio, "dove il dirigente ha richiesto una esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti da una commissione". Per non parlare delle tante segnalazioni di dirigenti che hanno indicato come criterio "aver insegnato nella scuola da loro diretta". Oppure c'è il caso del Liceo Don Milano (Romano di Lombardia) che chiede tra i titoli per la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione. Giustamente, un lettore della rivista ha chiesto come sia "possibile che un "deportato" dalla

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sicilia alla provincia di Bergamo possa frequentare precedentemente il Corso di aggiornamento a Bergamo?".

Anief ricorda che ci sono dei presidi che chiedono espressamente di aver svolto nel loro istituto una "fertile attività didattica" (è accaduto in Puglia) oppure "senza demerito", o che restringono a loro piacimento i titoli di laurea per l'accesso agli insegnamenti, ad esempio escludendo impropriamente la laurea in Filosofia, Pedagogia o altre specialistiche per l'insegnamento della classe di concorso A043 alle medie (Italiano, Storia, Ed. Civica, Geografia), producendo una chiara discrasia rispetto alla normativa che regola l'accesso alla docenza. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero.

Sempre la rivista specializzata si chiede "se gli ispettori che saranno messi in campo saranno in grado di controllare tutti gli avvisi e la loro coerenza con il PTOF (cosa della quale ci siamo occupati marginalmente, ma che rappresenta uno dei problemi più importanti di questo avvio di riforma). Se tutti i soprusi, a partire da quelle nei confronti delle docenti relativamente a maternità e congedi, saranno veramente puniti. La mancata regolarizzazione della chiamata diretta, venuta meno a seguito del fallimento del tavolo contrattuale, ha mostrato tutti i suoi limiti".

Secondo Anief, si tratta di un copione ampiamente previsto. A poco sono servite, infatti, le linee guida emanate dal Miur nelle scorse settimane, confortate dalle Faq ministeriali, che avevano chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché i docenti non devono dimostrare di avere competenze.

Il sindacato, che rinnova il monito ai dirigenti scolastici perchè evitino forme fantasiose di ricerca dei docenti, ha già messo a disposizione il proprio ufficio di consulenza per valutare il rispetto dei principi di parità di accesso al pubblico impiego, imparzialità, ragionevolezza, merito, trasparenza e pubblicità degli atti di individuazione dei docenti selezionati da dirigenti scolastici a seguito della visione del curriculum vitae e del colloquio.

"Purtroppo, la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali sta superando la fantasia – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – e per quanto ci riguarda non possiamo che

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui nella scelta non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Piano triennale dell'offerta formativa approvato dal Collegio dei docenti. C'è il precedente, su questo tema, della Consulta nel 2012, quando cassò il tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni, di tipo aziendale, non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l'aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti – conclude Pacifico – con modalità diverse in base all'anno d'assunzione, alla provincia che si chiede e ora pure al dirigente scolastico di turno".

STAMPA SEGNALA

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - RSS

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Concorso scuola, confessioni di una prof bocciata ma convocata per giudicare gli altri candidati

0

BY LA REDAZIONE | 22 AGOSTO 2016 IN EVIDENZA

"Quando sono stata chiamata per fare da commissario al concorso non potevo credere alle mie orecchie: ma come? Prima mi bocciano e ora gli vado bene per esaminare altri miei colleghi? Gli ho detto che non ci stavo assolutamente a questo gioco al massacro". È ancora amareggiata per l'evoluzione beffarda del **concorso a cattedre** 2016, **Antonella Scilef**, insegnante precaria di francese a La Spezia, **abilitata all'insegnamento** esattamente come le migliaia di precari storici stabilizzati nell'ultimo anno, ma con un corso diverso per nome e per durata.

Terminata l'epoca delle **Siss** (scuole postuniversitarie di specializzazione per accedere al mondo della scuola) si è dato vita al **Tfa**, acronimo di Tirocinio formativo attivo. Stessi costi (da i 2.500 ai 3.000 euro), spesso stessi docenti, stesse modalità ma tempi più ridotti. Sono quasi tutti abilitati col Tfa gli insegnanti che hanno partecipato al concorso 2016, **concorso che pare stia facendo acqua da tutte le parti**, come testimoniato nelle ultime settimane da diverse sigle sindacali.

Il caso di Antonella Scilef ne è l'emblema. **Dopo non essere stata giudicata idonea** alla prova scritta dalla commissione esaminatrice in Liguria **è stata contattata per far parte di una commissione giudicatrice**. Un autentico paradosso. "Non dovevo valutare i candidati della mia classe di concorso – ha voluto specificare la diretta interessata – ma quelli che avevano scelto francese come lingua straniera. Ma per me non fa differenza. Già l'idea di giudicare un mio pari non mi va giù, figuriamoci dopo l'umiliazione di non aver passato lo scritto. Non nascondo di aver trascorso un periodo di forte depressione dopo questo risultato".

Sempre in Liguria gli **insegnanti di sostegno alla scuola media** hanno vissuto un'estate ai confini della realtà. In 17 partecipano allo scritto (i posti disponibili apparentemente sono proprio 17) ma lo passano solo in 5. Molti ricorrono all'**accesso agli atti** e da qui emergono **incongruenze ed errori**. La **commissione giudicatrice viene completamente cambiata** e...voilà: tutti passano la prova

POST RECENTI POST POPOLARI TAG

22 AGOSTO 2016
0
Castiglione di Sicilia candidato su Rai 3 a Borgo dei Borghi

22 AGOSTO 2016
0
Rio 2016, podio con la beffa. Gli italiani: i più pagati e i più tassati

22 AGOSTO 2016
0
Finita l'estate per il Fisco: da oggi si riparte con gli obblighi contributivi

COMMENTI RECENTI

Luca Baldini su 25 anni di Ecojazz: un dono per la Città al suo risveglio

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

scritta tranne due. E guarda un po' di tratta proprio di due tra i cinque precedentemente graziati.

In generale, a non convincere i sindacati è lo **spropositato numero di bocciati** in un concorso al quale hanno partecipato **solo persone già abilitate all'insegnamento**. Persone che da anni lavorano già nelle scuole di tutta Italia. E' come se un **sistema collaudato da anni rinnegasse se stesso**.

Secondo **Marcello Pacifico** (Anief-Cisal), "è scandaloso che non siano risultati ammessi, nemmeno a gli orali, dei docenti precari che in passato hanno dimostrato di possedere competenze e qualità per fare l'insegnante. Perché, ricordiamo, al concorso a cattedre di quest'anno il **Miur** ha voluto portare solo docenti già abilitati e molti di loro erano già risultati idonei a seguito del concorso del 2012. Pure gli altri aspiranti docenti, anche loro oggi scartati, avevano superato le selezioni a numero chiuso organizzate dalle Università. Come si fa a pensare che oggi siano diventati quasi tutti incompetenti? Qualcosa non ha funzionato". Come dimostra proprio la proposta di prendere parte a una commissione giudicatrice a chi non è stato ritenuto idoneo alla prova scritta.

La **media dei non ammessi agli orali è superiore al 50%, con punte del 100%**. Clamoroso il caso della classe di concorso di Filosofia e scienze umane in **Calabria**. Su 23 concorrenti nessuno è stato promosso. Sempre in Calabria, numeri bassissimi nelle discipline letterarie: 95 su 320. **Solo il 23%** è passato sui posti messi a bando per il **sostegno**. In **Sicilia**, il **70% dei bocciati**.

Ma c'è di più. E a evidenziare il **paradosso dei paradossi** è sempre Pacifico: "Questi insegnanti non avevano nulla da dimostrare alle commissioni, se non il loro livello di competenza nello svolgimento della didattica e nel saper gestire una classe di alunni. Invece, si è trasformato il concorso in una verifica delle discipline, andando a cavillare su conoscenze già ampiamente affrontate dai candidati sia all'Università sia in seno ai corsi di abilitazione a numero chiuso svolti e superati dopo un esame finale. Viene da chiedersi a chi possa giovare questa 'strage degli innocenti', visto che a settembre, in alta percentuale **saranno sempre loro, i docenti respinti, a prendere in carico le cattedre vacanti**".

ARTICOLI CORRELATI

18 AGOSTO 2016 0

Scuola. Storie di docenti migranti, tra chi rinuncia e chi non si vede riconoscere la 104

17 AGOSTO 2016 0

Scuola, 10mila docenti via dalla Sicilia. Cgil: "Colpa del divario con il Nord"

11 AGOSTO 2016 0

Scuola. "Allegare al curriculum video a mezzo busto": così i presidi selezionano i docenti

LASCIA UN COMMENTO

Il Tuo Commento

La Redazione su I topi invadono Roma, emergenza nella capitale

Mack Roy su I topi invadono Roma, emergenza nella capitale

Servizi Noti

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.
x

Chiamata diretta, Anief: personalizzazione selezioni docenti sta superando la fantasia. Pronti a ricorrere al TAR

di redazione

Mi piace Condividi 16 Tweet G+1 0

Sempre più colloqui previsti con un modus operandi discutibile e che indaga nella vita privata dei candidati, andando oltre le già discriminatorie indicazioni ministeriali: in Calabria, un istituto superiore chiede di svolgere "una lezione frontale da parte dell'aspirante"; in un liceo Scientifico, il "Francesco Vercelli" di Asti, si chiede l'esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti.

C'è il caso di un Liceo di Romano di Lombardia, che chiede tra i titoli per la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione, facendo, così, "fuori" tutti i professori che arrivano da Sud. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero o di aver già svolto proficuamente nel loro istituto una "fertile attività didattica"

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

oppure "senza demerito".

Anief ricorda che le linee guida emanate dal Miur, confortate dalle Faq ministeriali, avevano ampiamente chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché i docenti non devono dimostrare di avere competenze.

Marcello Pacifico (presidente Anief): la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali in chiave aziendalista, sta superando la fantasia e, per quanto ci riguarda, non possiamo che ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Ptof. C'è il precedente, su questo tema, della Consulta, che ha stroncato il tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l'aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti con modalità diverse in base all'anno di assunzione, al tipo di provincia e ora pure al dirigente scolastico.

Sulla chiamata diretta siamo al "fai da te": al sindacato si rivolgono, indignati, docenti della scuola che si stanno sottoponendo a dei colloqui che hanno poco a che vedere con le verifiche indicate dal Miur e contenute nelle Legge 107/2015, già di per sé fortemente discutibili. Ci sono dirigenti scolastici che indagano sulla vita privata dei docenti, come se l'obiettivo di avere dei figli o la necessità di assistere un parente malato fosse motivo più che valido per ritenere l'insegnante non in grado di ricoprire la cattedra disponibile. Non mancano i presidi che verificano le competenze dei candidati come se si trattasse di un concorso e altri ancora che chiedono titoli di studio chiaramente limitati ad una stretta cerchia di docenti.

Anche i giornali sono tempestati dalle stesse denunce. "Decine e decine le segnalazioni – scrive oggi Orizzonte Scuola che parla di "un modus operandi non conforme a quelle che sono le indicazioni ministeriali" - giungono in redazione di irregolarità negli avvisi e nelle modalità di selezione dei docenti per gli incarichi triennali. L'ultima, solo in ordine di tempo, giunge dalla Calabria. L'istituto è l'"Umberto Zanotti Bianco" di Marina di Gioiosa Jonica, in cui il dirigente scolastico ha scritto nero su bianco, all'articolo 5, che "Per la valutazione delle candidature, il D.S. ha facoltà di procedere, oltre che all'analisi del CV-EU dell'aspirante, con un colloquio individuale in presenza. Di tale eventuale modalità, verrà data comunicazione ai docenti selezionati per tale modalità. Sarà comunque prevista l'esposizione di una breve lezione frontale da parte dell'aspirante"; questo quanto si legge nell'avviso della scuola superiore calabrese.

La scelta di criteri discutibilissimi avviene un po' in tutte le regioni. Al liceo Scientifico "Francesco Vercelli" di Asti, ad esempio, "dove il dirigente ha richiesto una esposizione di un modulo estratto a sorte tra quelli proposti da una commissione". Per non parlare delle tante segnalazioni di dirigenti che hanno indicato come criterio "aver insegnato nella scuola da loro diretta". Oppure c'è il caso del Liceo Don Milano (Romano di Lombardia) che chiede tra i titoli per la A019 un corso specifico di aggiornamento gestito dall'UST Bergamo su alternanza scuola-lavoro con certificazione. Giustamente, un lettore della rivista ha chiesto come sia "possibile che un "deportato" dalla Sicilia alla provincia di Bergamo possa frequentare precedentemente il Corso di aggiornamento a Bergamo?".

Anief ricorda che ci sono dei presidi che chiedono espressamente di aver svolto nel loro istituto una "fertile attività didattica" (è accaduto in Puglia) oppure "senza demerito", o che restringono a loro piacimento i titoli di laurea per l'accesso agli insegnamenti, ad esempio escludendo impropriamente la laurea in Filosofia, Pedagogia o altre specialistiche per l'insegnamento della classe di concorso A043 alle medie (Italiano, Storia, Ed. Civica, Geografia), producendo una chiara discrasia rispetto alla normativa che regola l'accesso alla docenza. Per non parlare di coloro che stanno chiedendo il CV corredato da un video di presentazione a mezzo o busto intero.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sempre la rivista specializzata si chiede “se gli ispettori che saranno messi in campo saranno in grado di controllare tutti gli avvisi e la loro coerenza con il PTOF (cosa della quale ci siamo occupati marginalmente, ma che rappresenta uno dei problemi più importanti di questo avvio di riforma). Se tutti i soprusi, a partire da quelle nei confronti delle docenti relativamente a maternità e congedi, saranno veramente puniti. La mancata regolarizzazione della chiamata diretta, venuta meno a seguito del fallimento del tavolo contrattuale, ha mostrato tutti i suoi limiti”.

Secondo Anief, si tratta di un copione ampiamente previsto. A poco sono servite, infatti, le linee guida emanate dal Miur nelle scorse settimane, confortate dalle Faq ministeriali, che avevano chiarito come il colloquio, in presenza o via internet, debba servire ai docenti candidati esclusivamente per "illustrare il proprio CV e acquisire informazioni utili per scegliere tra le diverse scuole". E non avrebbe dovuto avere alcun valore "concorsuale", perché i docenti non devono dimostrare di avere competenze.

Il sindacato, che rinnova il monito ai dirigenti scolastici perchè evitino forme fantasiose di ricerca dei docenti, ha già messo a disposizione il proprio ufficio di consulenza per valutare il rispetto dei principi di parità di accesso al pubblico impiego, imparzialità, ragionevolezza, merito, trasparenza e pubblicità degli atti di individuazione dei docenti selezionati da dirigenti scolastici a seguito della visione del curriculum vitae e del colloquio.

“Purtroppo, la personalizzazione delle selezioni dei docenti collocati negli ambiti territoriali sta superando la fantasia – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – e per quanto ci riguarda non possiamo che ribadire la nostra intenzione di coinvolgere il Tar in tutti quei casi in cui nella scelta non sia stata rispettata la legittimità costituzionale e quanto indicato nel Piano triennale dell'offerta formativa approvato dal Collegio dei docenti. C’è il precedente, su questo tema, della Consulta nel 2012, quando cassò il tentativo maldestro della Lombardia di procedere a selezioni, di tipo aziendale, non molto diverse da quelle che ora si stanno svolgendo nelle nostre scuole, con l’aggravante che stavolta è lo Stato italiano a selezionare dei docenti – conclude Pacifico – con modalità diverse in base all’anno d’assunzione, alla provincia che si chiede e ora pure al dirigente scolastico di turno”.

Per segnalazione o segnalazioni, i docenti interessati possono scrivere a chiamatadiretta@anief.net

22 agosto 2016

Ufficio Stampa Anief

www.anief.org

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!
Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

22 agosto, 2016 - 17:07 - Categoria: Chiamata diretta Altre news

Versione stampabile

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN PRIMO PIANO

Giappone/1 Dieci francobolli per l'Italia
Italiani: un popolo di collezionisti
La futura santa ricordata da Pristina
Vasto si prepara
Gigantografie dentellate nello studio Nervi
Wallace e Gromit, il bis
È l'ora dei minion
I primi medagliati

DALL'AZIENDA

Più conveniente comprare libri in agosto
Buone vacanze dall'azienda

FILATELIA
EDITORIA

CERCA IN VACCARI NEWS
Compilare uno o più campi per effettuare la ricerca e premere su "cerca"
ARGOMENTO tutti
ANNO tutti MESE tutti
PAROLE DA RICERCARE
cerca

EMISSIONI
Programmi
elenco aggiornato al 5 agosto
Italia | San Marino | Vaticano | Smom

Mostre ed eventi
elenco aggiornato al 21 agosto
Fate un'iniziativa? Annunciatela qui

CHIUSURA ESTIVA

Uffici chiusi da lunedì 1 agosto a mercoledì 31 agosto 2016 inclusi.
Nel periodo di chiusura, è comunque possibile inviare gli ordini, che verranno evasi in ordine di arrivo alla riapertura.
Buone vacanze a tutti

reparto filatelia

reparto libri

AGO 22 2016 14:45

NOTIZIE DALL'ITALIA

Lo sportello è sotto sfratto; nasce la pagina di Facebook

L'iniziativa internet riguarda l'ufficio postale di Positano (Salerno); è stata ideata dalla sede provinciale del sindacato Failp-Cisal

Una pagina di Facebook -sostenuta dalla Failp-Cisal- per presentare la situazione dell'ufficio postale di Positano (Salerno), situato in via Marconi 318 e che rischia di chiudere. Questa volta, però, non si tratta di razionalizzazione, cioè di tagli decisi dalla società guidata da Francesco Caio.

"Il Tribunale di Salerno con un provvedimento del 12 luglio 2016 ha convalidato la richiesta di sfratto inoltrata a suo tempo dalla proprietà dello stabile", spiega il segretario provinciale del sindacato Francesco Grillo. Egli ha sollecitato un incontro con la filiale dell'azienda per conoscerne l'orientamento. La convocazione è stata fissata per il 30 agosto alle ore 15.

Le attuali carenze della struttura e l'alternativa di lasciare la sede -annota- "ci preoccupano molto circa l'esistenza futura dello sportello". Il sindaco, Michele De Lucia, "è insieme a noi nella lotta che è appena cominciata. I cittadini e i lavoratori postali di Positano meritano un futuro certo e migliore in termini di servizi erogati ed usufruiti".

In gioco c'è il futuro della sede

LINK La pagina creata per far conoscere il problema

LINK Tra i precedenti approdati su Facebook: i disservizi di Marano (Napoli)

home archivio notizie versione stampabile segnala la notizia

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.